

Ricordando Gianfranco Lo stile di Ferré diventerà una Fondazione

■ ■ ■ Creatività e concretezza insieme, questo è sempre stato il punto di forza di Gianfranco Ferré (nella foto sotto). Quell'incontro di fantasia e pragmatismo che lui chiamava con un'espressione felicissima "illusione consapevole". La definizione di creatività o il rapporto tra moda pensata e realizzazione sono uno dei tanti temi affrontati negli scritti che lo stilista ha lasciato e che il sociologo Domenico De Masi ha ricordato nel suo brillante discorso in occasione della "costituzione" della fondazione Gianfranco Ferré. Creata da Tonino Perna presidente della IT Holding e della Gianfranco Ferré e dal fratello dell'architetto-stilista Alberto, la fondazione si propone di catalogare, archiviare ma soprattutto far conoscere tutto il materiale raccolto in trent'anni e più di attività.

Non solo quindi abiti e accessori, schizzi, foto, ma schede di lavoro, commenti, pubblicazioni, rassegne stampa e testi vari. Un lavoro appassionante che sarà iniziato, poi coordinato e diretto da Rita Airaghi, mitica signora dell'ufficio stampa della maison Ferré, che sarà anche il direttore della fondazione. Nei suoi programmi l'idea di collaborare con le istituzioni museali cittadine, ma anche italiane e internazionali, la divulgazione a scuole di moda delle lezioni di Ferré e l'istituzione di premi di laurea o di master per giovani che intendano occuparsi di moda. Per quanto riguarda la sede, ora è un piccolo ufficio, ma è nei progetti trovare uno spazio più ampio, magari in un'area ex industriale dismessa, da risistemare seguendo i dettami cari all'architetto scomparso. Negli intenti di Rita Airaghi c'è quella di aprire e rendere operativa la Fondazione nel prossimo ottobre, per ricordare la prima sfilata di Gianfranco Ferré, proprio nell'ottobre di trenta anni fa.

L. ESP.

